

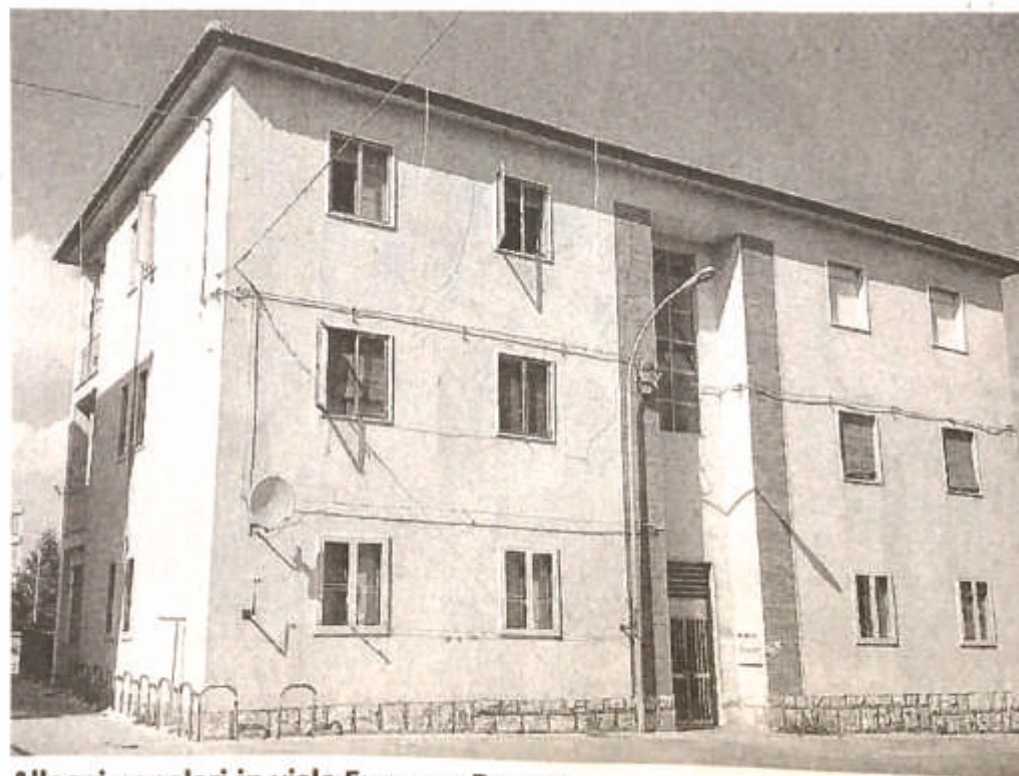


**IL CASO.** Emergenza abitativa: inizia il monitoraggio sulle case del Comune affidate a nuclei in difficoltà

# Alloggi popolari a chi ne ha diritto A Ragusa scattano in controlli

RAGUSA

••• Un attento monitoraggio sugli alloggi popolari di proprietà comunale. Sono un centinaio quelli assegnati negli anni a famiglie in situazione di difficoltà economica. Nei fatti il Comune non ha più case a disposizione, e l'emergenza abitativa è sempre più pesante. E allora si è stabilito di verificare se gli assegnatari degli alloggi hanno ancora quell'esigenza che giustifica l'assegnazione di case con canoni spesso irrisori. E' stato il neo dirigente dei servizi sociali, Antonio Roberto Cascio, su proposta del responsabile del servizio che si occupa di questo settore, a proporre alla giunta di deliberare un «analitico monitoraggio sociale finalizzato al puntuale accertamento delle qualità di vita di dette famiglie e al permanere delle condizioni complessive che hanno



Alloggi popolari in viale Europa a Ragusa

determinato l'assegnazione dell'alloggio». Sarà lo stesso dirigente ad avviare il monitoraggio. Non di rado accade che alloggi a canone zero o quasi siano assegnati a singoli e nuclei familiari che in realtà hanno un tenore di vita più alto rispetto a chi, magari, non riesce ad accedere a una casa popolare. L'intervento, che non sarà facile, costituirebbe un reale atto di giustizia sociale. Altra iniziativa riguarda il protocollo d'intesa tra il Comune e le associazioni Oltre l'ostacolo, coop. sociale Esistere e la rete di associazioni "I petali del Cuore", per l'istituzione di un "Osservatorio civico sulle barriere architettoniche". La Giunta ha approvato lo schema di convenzione, che prevede l'attivazione di iniziative volte per migliorare la mobilità cittadina e l'accessibilità ai luoghi pubblici per tutti i cittadini. L'osservatorio civico, svolgerà funzioni di organismo consultivo per l'azione amministrativa comunale. Prevista, tra le altre attività, anche la promozione di eventi formativi e di aggiornamento professionale rivolti a tecnici e operatori pubblici e privati del settore. (\*DABO\*)





**IL CASO.** L'onorevole Digiaco: «O si cambia o sono pronto a richiedere il commissariamento della parte privata di Soaco per averne tradito l'obiettivo sociale»

Oggi la riunione per l'elezione dei nuovi vertici della società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Ma voci di corridoio prevedono un altro rinvio dopo quello della scorsa settimana.

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

\*\*\* Il futuro dell'aeroporto di Comiso si decide in questi giorni: un'infrastruttura nata per volontà di un Comune, la più grossa opera pubblica realizzata in Sicilia nell'ultimo periodo. A tre anni dal "decollo" dello scalo, Comiso non ha ancora il servizio dei controllori di volo, dato per imminente da 4 o 5 anni, con annunci di «un problema ormai risolto» che si protragono all'infinito. In tre anni di gestione, l'aeroporto ha accumulato debiti: debiti fisiologici, secondo l'attuale management di Soaco, il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti. Il piano industriale prevede il punto di pareggio nel 2019, quando l'aeroporto avrà superato la fase di start up.

Oggi, l'assemblea dei soci di Soaco (il presidente di Intersac, Salvatore Bonura ed il sindaco di Comiso, Filippo Spataro) dovrà nominare il nuovo consiglio d'amministrazione. I nuovi vertici di Sac, la società dell'aeroporto di Catania, la presidente Daniela Buglieri (originaria di Comiso) e l'amministratore delegato Ornella Laneri sono in carica da due settimane. Una settimana fa, la prima assemblea si è risolta con un rinvio. Si è detto che sarebbe stato l'ultimo rinvio, ma non è detto che ciò accada. Non è improbabile che anche oggi si opti per una dilazione. Per i nuovi vertici di Sac c'è la necessità di capire quale sia la situazione di Comiso e definire progetti e obiettivi. Resta da capire quanto l'attuale management di Sac (nominato, di fatto, dal presidente Crocetta) sia collegato al precedente ed al modello gestionale che ha contraddistinto l'ultimo periodo.



L'exsindaco Pippo Digiaco, colui che ha legato il suo nome alla realizzazione dello scalo, alza la voce nei confronti dei vertici di Sac. Più volte, anche in passato, è stato fortemente critico.

«Vediamo se in questo nuovo management potremo riscontrare qualche segno di cambiamento o se saremo sempre sull'onda dell'incompetenza e dell'accondiscendenza. Co-

miso è stato costruito con soldi pubblici e la società che lo gestisce deve avere come oggetto sociale quello che era nel bando e nei patti, compreso lo sviluppo cargo. E compreso il ritorno in termini occupazionali, mentre invece è diventato la succursale degli esuberanti di Catania, fatto questo vergognoso e delittuoso per la fama di lavoro giovanile che c'è nella nostra provincia». Digiaco non

vuole assistere all'eutanasia dell'aeroporto. «O si cambia registro, o chiederò il commissariamento della parte privata di Soaco per aver tradito l'oggetto e obiettivo sociale della società».

La Sac di Catania è stata individuata come partner privato proprio durante la sua sindacatura. «Alcuni mi rimproverano di avere scelto Catania come partner per l'aeroporto di Co-

miso. Ma il socio è stato individuato con gara europea, senza la quale ci sarebbe stata la galera! Io non faccio trattative private per milioni di euro! Detto questo, che il socio vincitore sia stato non solo scarso ma contro lo sviluppo di Comiso è un'altra faccenda».

Intanto, Comiso si appresta a varare nuove rotte. Lo fa con il bando pubblico pubblicato da Soaco che mette a

disposizione 1,3 milioni di euro come incentivi per le compagnie che vorranno investire a Comiso. Il bando per le nuove rotte è sul sito [www.aeropordicomiso.eu](http://www.aeropordicomiso.eu). Gli incentivi saranno concessi per rotte verso Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, per la durata di tre anni. Una quinta rotta è a scelta. Le nuove rotte, se tutto andrà come previsto, potrebbero essere avviate in primavera. (11)





IL CASO. Si tratta della ricostruzione dell'itaparica struttura devastata da un incendio il 29 luglio di due anni fa. Legambiente ha presentato un esposto denuncia

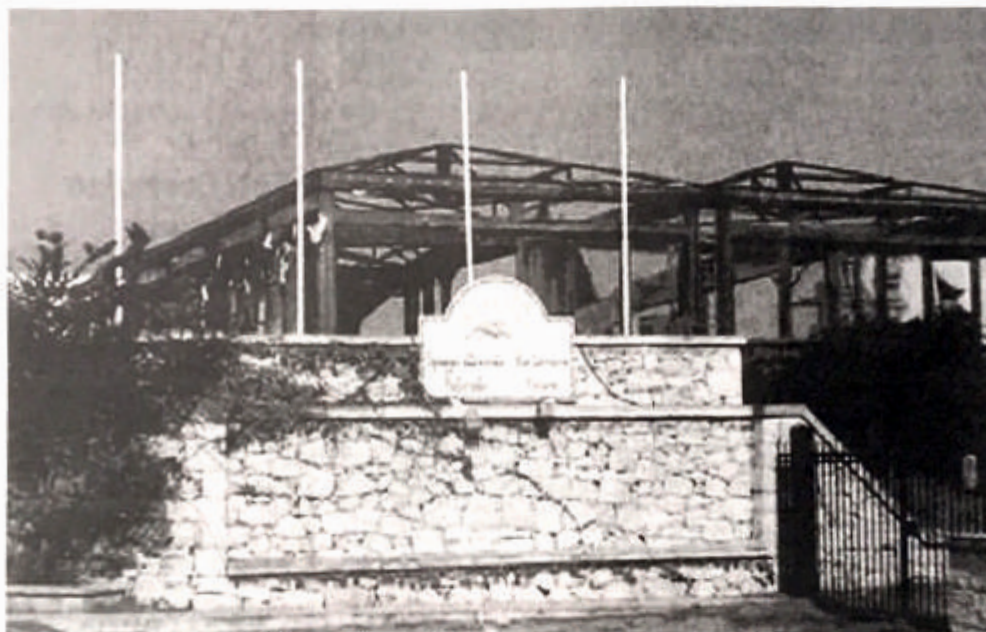
# Modica, polemiche su ricostruzione chalet

➤ Ambientalisti a muso duro: «Si sta intervenendo su una duna matura». Il sindaco Abbate: «E' tutto regolare»

L'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo, ha partecipato a Palermo ad un incontro voluto dalla Commissione regionale Territorio e Ambiente, con il Genio civile, per chiarire la questione.

Felicia Rinzo  
MODICA

\*\*\* Sospendere i lavori per la costruzione di una struttura ricettiva avviati a Marina di Modica. A chiederlo nuovamente a distanza di una settimana dall'esposto-denuncia irviato all'assessorato Territorio e ambiente della Regione Sicilia, al dirigente del VI Settore - Urbanistica, Tutela del territorio del Comune e per conoscenza all'ispettorato delle Foreste di Ragusa, lo scorso 27 luglio, sono i circoli Legambiente "Melograno" di Modica e Legambiente "Il Carrubo" di Ragusa. «Non si ferma l'incessante attacco della speculazione edilizia alle coste iblee - commentano dai due circoli di Legambiente - e con la scusa dello sviluppo turistico si colpiscono quelle poche aree naturali ancora relativamente immuni dalla mano dell'uomo. A Marina si sta intervenendo pesantemente su di una duna matura all'interno di un sito di importanza comunitaria una sorta di monumento naturale. Chiediamo alle Istituzioni competenti di intervenire con urgenza per bloccare tale scempio». I due circoli di Legambiente hanno presentato un documentato esposto-denuncia per il mancato rispetto delle prescrizioni e delle modalità esecutive imposte nella specifica au-



L'ingresso della stabilimento balneare; alle spalle lo chalet distrutto dalle fiamme

torizzazione regionale per il progetto che prevede la realizzazione del "Centro Turistico Ricettivo Itaparica". Intanto ieri mattina, l'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo, assieme al dirigente del settore, Salvatore Monaco, hanno partecipato a Palermo ad un incontro voluto dalla Commissione regionale dell'assessorato Territorio e Ambiente, assieme ai rappresentanti del genio civile, per chiarire la questione. L'esito si saprà nei prossimi giorni. «Come Co-

mune - commenta il sindaco Ignazio Abbate - abbiamo risposto senza esitazione all'esposto presentato dai due circoli di Legambiente. La ditta che sta eseguendo i lavori per la ricostruzione dell'edificio, ex Itaparica, ha le carte in regola. Si tratta di lavori importanti poiché si è intervenuti prima con l'abbattimento di ciò che restava dell'edificio, dopo l'incendio che lo ha distrutto, e adesso si sta procedendo con la posa in opera delle fondamenta». L'ex stabilimento bal-

neare "Itaparica" in via del Laghetto a Marina è stato completamente distrutto dalle fiamme il 29 luglio del 2014. La struttura era stata costruita vent'anni fa ed era rimasta chiusa per anni. «Credo non ci siano problemi - aggiunge Abbate - per il prosieguo dei lavori considerato che la struttura insiste in una zona C privata e quindi edificabile. Non so quali siano i tempi per la realizzazione dello chalet ma so che servirà a riqualificare tutta la zona». (FERI)





# «La duna di Regilione non si tocca» Legambiente si rivolge alla Procura

## Promessa mantenuta: ecco l'esposto sui lavori in corso a Marina



**IL FLASH MOB.** c. b.) "Senza dune non ci sarà spiaggia". È stato questo lo slogan del flash mob di "ombrelloni chiusi" organizzato da Legambiente sulla spiaggia di Marina di Modica per opporsi ai lavori, iniziati da qualche settimana, per la costruzione di una struttura turistico-ricettiva a ridosso delle dune, nella zona del laghetto, che comunque è dotata di tutte le autorizzazioni necessarie, comunali e regionali. Il fatto che la struttura sia in regola, tuttavia, sembra non bastare a fermare chi ritiene che godere della spiaggia, fronteggiando il rischio che "scompaia" a causa dei lavori, sia un diritto da tutelare.

**CONCETTA BONINI**

Lo avevano promesso e hanno mantenuto: gli attivisti di Legambiente hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro i lavori in corso per la costruzione di una struttura turistica a ridosso della spiaggia di Marina di Modica.

Il movimento ambientalista aveva promosso una sorta di flash mob in spiaggia dieci giorni fa. Poi, il 17 luglio i Circoli Legambiente "Melograno" di Modica e Legambiente "Il Carrubo" di Riccione, "favorevoli" alle loro presigative di associazioni portatrici di interessi diffusi in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale della Nazione", hanno presentato "un documentato esposto-denuncia per il mancato rispetto delle prescrizioni previste dal D.R.S. n. 82 del 26/01/2007, con il quale l'Assessorato Territorio e Ambiente ha rilasciato "Giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, alla ditta Portosalvodie s.r.l. per il "Progetto per la realizzazione di un Centro Turistico Ricettivo Itaparica" in Contrada Religione a Modica".

"Non si ferma - scrivono i rappresentanti dei due circoli di Legambiente - l'incessante attacco della speculazione edilizia alle coste iblee: con la scusa dello sviluppo turistico si colpiscono quelle poche aree naturali ancora relativamente immuni alla mano dell'uomo. Succede adesso a Marina di Modica dove si sta intervenendo pesantemente su di una duna matura all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (una sorta di monumento naturale). A seguito di questo scempio abbiamo attivato una fer-

ma e documentata opposizione". L'esposto è stato indirizzato al Servizio I° VAS VIA - Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, Al Dirigente del VI Settore - Urbanistica, Tutela del territorio del Comune di Modica e per conoscenza All'Ispettorato delle Foreste di Ragusa e chiede "l'immediata sospensione dei lavori e la conseguenziale emanazione del provvedimento di decadenza del

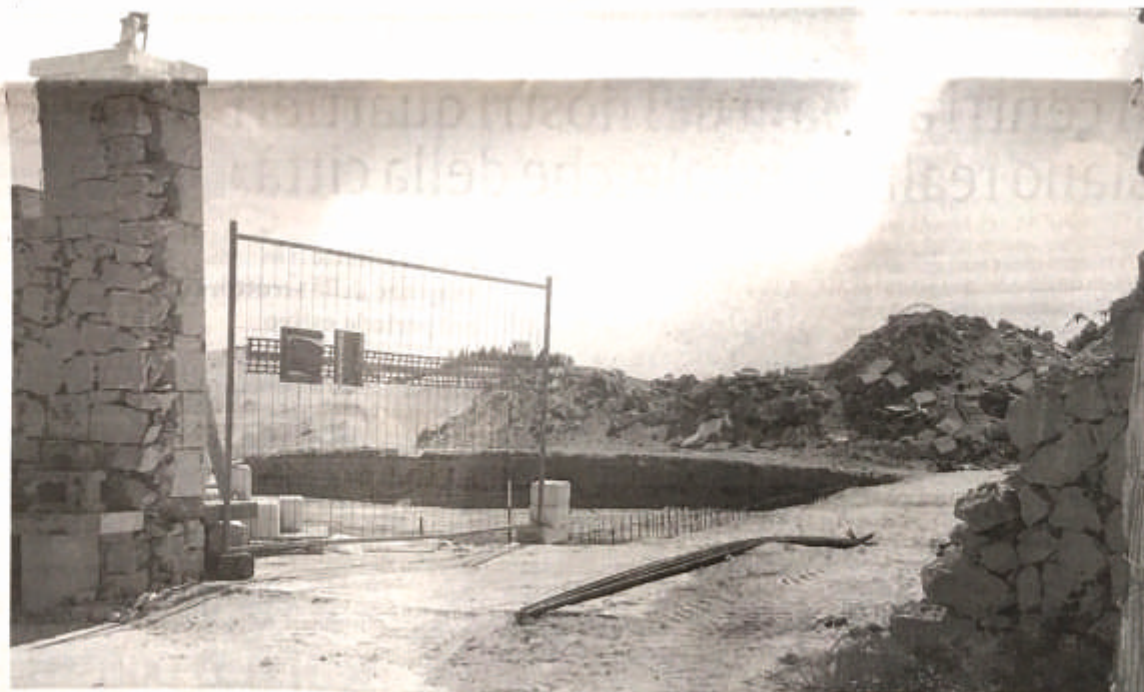
D.R.S. n. 82 del 26/01/2007 secondo quanto previsto dall'art. 3 del decreto stesso". "Infatti - spiegano ancora i firmatari - l'autorizzazione regionale prevede l'immediata decadenza dell'autorizzazione se anche solo una delle prescrizioni non fosse stata rispettata dalla ditta e Legambiente ne ha verificato e documentato il mancato rispetto di diverse di esse. Le scritti associazioni - concludono da Le-

gambiente - non avendo avuto, ad una settimana dall'invio, alcuna risposta, esortano gli enti interpellati ad agire, ciascuno per le rispettive competenze, in tempi rapidi e così fermare la devastazione in corso e riaffermare i principi di conservazione sanciti con l'istituzione del Sito di Interesse Comunitario ITA 080008 nell'area interessata dai lavori".

Già la settimana scorsa, Legambien-

**LE DUNE.** La duna «matura» di Punta Religione è considerata quasi un monumento naturale. Gli ambientalisti intendono difenderne l'integrità

te aveva organizzato una manifestazione in spiaggia. "Abbiamo ritenuto doveroso radunarci - avevamo spiegato - per esprimere la nostra contrarietà a quanto sta accadendo sulle dune. Perché pensiamo sia molto grave, anche in considerazione dell'importanza del luogo, la formazione dunale di Punta Religione - Sito di Interesse Comunitario. Mentre altrove ci si adopera per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, inserendole, quale valore aggiunto, in un sistema integrato che esalta le diverse caratteristiche di un territorio, a beneficio di quanti si trovano a viverci e dei turisti che possono fruirne, a Modica regi-



**Il sito.** Le dune fanno parte di un Sic, sito di importanza comunitaria

striamo un intervento che sembra andare nella direzione opposta. Abbiamo invitato quanti non tollerano che gli interessi privati sovrastino e cancellino quelli della collettività, a partecipare a questo ennesimo tentativo di resistere all'aggressione di un luogo che già in passato ha visto l'opposizione forte e appassionata di tanti cittadini modicani e non solo". Il fatto che si tratti di un'area Sic, cioè di un Sito di Interesse Comunitario, è il punto su cui Legambiente sembra voler battere. Il raduno voleva appunto servire a informare la gente per poi provare a chiedere la sospensione dei lavori.